



***OPUSCOLO INFORMATIVO
PER IL PERSONALE DOCENTE A.T.A STUDENTI***

Ai sensi dell'art.36 del d.lgs.81/08 "testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro"

ISTITUTO	I.I.S. "CHIABRERA - MARTINI" CALSSICO LINGUISTICO
INDIRIZZO	VIA CABOTO,2 17100 SAVONA

ISTITUTO	I.I.S. "CHIABRERA - MARTINI" LICEO ARTISTICO
INDIRIZZO	AONZO,2 - SAVONA

Questo opuscolo è stato predisposto per fornire ai docenti, al personale non docente e agli studenti in conformità all'art.36 del D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni, una informazione sulla normativa e sui rischi presenti nella scuola.

La conoscenza della normativa consente inoltre a tutti i lavoratori di adempiere ai nuovi obblighi.

Tale D.Lgs. prevede un approccio alla materia basato sulla individuazione, valutazione ed eliminazione dei rischi, sulla programmazione della prevenzione, sulla diffusione di una cultura della sicurezza e sulla partecipazione, informazione e formazione dei lavoratori (docenti, non docenti e studenti).

Il decreto attribuisce ai singoli diritti, obblighi e responsabilità; con esso il lavoratore, da soggetto essenzialmente passivo, a causa del carattere non partecipativo delle precedenti disposizioni legislative, diviene soggetto attivo della prevenzione, partecipa al miglioramento della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, acquisisce consapevolezza dei rischi che si possono produrre ed attiva comportamenti consapevoli.

Per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il decreto prevede specifiche funzioni per diverse figure. Ad ognuna di queste figure sono assegnati obblighi, responsabilità e diritti, l'interazione di questi ruoli e funzioni costituisce il *sistema di sicurezza*.

Per sistema si intende l'insieme delle strutture organizzative, delle responsabilità, delle procedure, dei processi e delle risorse mobilitate per garantire la sicurezza e la salute della popolazione scolastica.

Tutto il personale della scuola dovrà altresì:

- ✓ seguire le istruzioni relative al corretto uso dei macchinari e delle attrezzature
- ✓ segnalare eventuali inefficienze, disfunzioni, carenze della struttura, delle attrezzature e/o dei comportamenti, nonché segnalare ogni condizione di pericolo di cui dovesse venire a conoscenza
- ✓ non rifiutare, salvo giustificato motivo, la designazione all'incarico di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza
- ✓ prendere visione dei contenuti del piano di emergenza e delle opportune procedure da seguire in caso di evacuazione dell'edificio; nel verificarsi di situazioni di reale emergenza che non comportino l'evacuazione dell'edificio, eliminare o circoscrivere le situazioni di pericolo, dandone notizia, appena possibile, al datore di lavoro, al responsabile del SPP o al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- ✓ segnalare la presenza di eventuali condizioni microclimatiche disagiati (confort igrotermico, illuminotecnico, acustico ...) tali da pregiudicare le condizioni di lavoro
- ✓ collaborare affinché siano sempre libere le aree riservate all'accesso dei mezzi di soccorso, quelle riservate ai luoghi di raccolta esterni, particolarmente in prossimità delle uscite di emergenza

ORGANIGRAMMA SICUREZZA LICEO CLASSICO

<p>DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.</p>	<p>Dirigente Scolastico Prof. Alfonso Gargano</p>
<p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.</p>	<p>Dott.ssa Stefania Reita (Esterno)</p>
<p>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI (Liceo Classico) Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.</p>	<p>Prof. Silvia Cavallo</p>

<p>MEDICO COMPETENTE Medico specialista in medicina del lavoro o equipollente incaricato dal datore di lavoro di effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e di collaborare alla prevenzione in azienda.</p>	<p>Dott. Marco Saettone</p>
---	-----------------------------

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p>Elaborano con il R.S.P.P. il piano di sicurezza, propongono piani di informazione e formazione, forniscono l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure di prevenzione e protezione.</p>	
---	--

PREPOSTI

<p>Sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.</p>	
--	--

SQUADRA DI EMERGENZA

<p>COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.</p>	
<p>ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.</p>	

<p>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</p> <p>Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.</p>	
<p>ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE</p> <p>Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.</p>	
<p>AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI</p> <p>Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.</p>	
<p>RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA</p> <p>Raccogliono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.</p>	

ORGANIGRAMMA SICUREZZA LICEO ARTISTICO

<p>DATORE DI LAVORO Elabora le strategie finalizzate al miglioramento dei livelli di sicurezza.</p>	Dirigente Scolastico Prof. Alfonso Gargano
<p>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Coordina e gestisce il Servizio di Prevenzione e Protezione.</p>	Dott.ssa Stefania Reita (Esterno)
<p>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI (Liceo Artistico) Rappresenta i lavoratori sui temi della sicurezza.</p>	Prof. Salvatore Sergio Lanza

<p>MEDICO COMPETENTE Medico specialista in medicina del lavoro o equipollente incaricato dal datore di lavoro di effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori e di collaborare alla prevenzione in azienda.</p>	Dott. Marco Saettone
---	----------------------

ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<p>Elaborano con il R.S.P.P. il piano di sicurezza, propongono piani di informazione e formazione, forniscono l'informativa specifica a tutti i lavoratori sui rischi potenziali a cui sono esposti e sulle misure di prevenzione e protezione.</p>	
---	--

PREPOSTI

<p>Sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.</p>	
--	--

SQUADRA DI EMERGENZA

<p>COORDINATORI DELL'EMERGENZA Sovrintendono e coordinano tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza.</p>	
---	--

<p>ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza "incendio", di evacuazione ed in caso di esodo.</p>	
--	--

<p>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</p> <p>Operativamente si attivano per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza sanitaria.</p>	
<p>ADDETTI COMUNICAZIONI ESTERNE</p> <p>Operativamente si attivano per tutte le comunicazioni da effettuare verso gli organi esterni di soccorso.</p>	
<p>AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI</p> <p>Operativamente si attivano per le azioni da compiere a salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità al verificarsi di un'emergenza.</p>	
<p>RESPONSABILI AREA DI RACCOLTA</p> <p>Raccogliono i moduli di evacuazione e controllano l'area di raccolta.</p>	

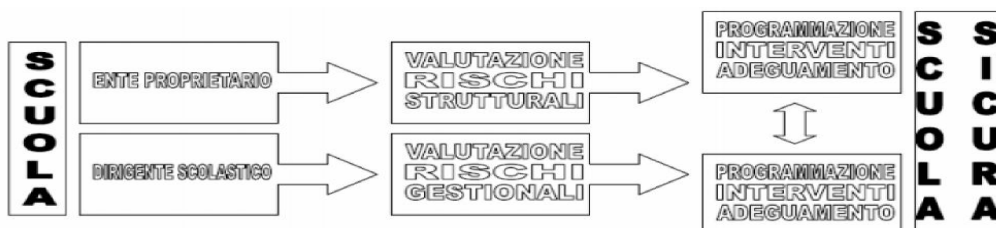
Gli artt. 36 e 37 stabiliscono che il datore di lavoro ha l'obbligo di provvedere affinché tutti i lavoratori ricevano una sufficiente formazione in materia di sicurezza e salute ed un'adeguata informazione sui possibili rischi e sull'organizzazione relativa alla sicurezza nella scuola.

Il D.S. promuove pertanto tutte le iniziative per una effettiva e consapevole partecipazione dei dipendenti e degli allievi alla prevenzione e protezione contro i rischi.

A tal fine egli ha l'obbligo dell'informazione, mentre la formazione e l'aggiornamento del personale potranno essere svolte tenendo conto delle risorse economiche disponibili.

Il D.S. per ottemperare a quanto previsto dall'art.17 deve:

- a)** designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione interno o esterno all'istituto secondo le regole di cui all'art. 31;
- b)** redigere una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale;
- c)** definire il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d)** nominare gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al Servizio di Prevenzione e Protezione Antincendio, al Servizio di Pronto Soccorso ed al Servizio Gestione delle Emergenze;
- e)** nominare, nei casi previsti, il medico competente;
- f)** affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- g)** fornire ai lavoratori i necessari e idonei mezzi di protezione individuale, sentito il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- h)** adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- i)** richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, anche attraverso i "preposti, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- l)** permettere ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- m)** consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nei casi previsti ;
- n)** segnalare all'ente proprietario le necessità di manutenzione delle strutture e degli impianti.



Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) ed il suo Responsabile (RSPP)-artt.31/33

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è composto da un certo numero di addetti (secondo le dimensioni della scuola) che, designati dal D.S., sentito il RLS, vengono coordinati dal Responsabile (RSPP) anch'egli designato dal D.S. Funzione primaria del SPP è coadiuvare il D.S. nella stesura ed aggiornamento del Documento di valutazione dei Rischi, nella valutazione dei rischi, nella scelta delle misure di prevenzione e dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale più idonei.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

La figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è un pilastro fondamentale della struttura prevenzionale, sulla partecipazione attiva dei lavoratori alla realizzazione di una più efficace sicurezza nei luoghi di lavoro.

Operando nella scuola oltre 15 dipendenti il rappresentante per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali; in assenza delle RSU. è eletto dall'assemblea dei lavoratori della scuola.

Il rappresentante è:

- strumento di consultazione, in quanto consente la consultazione dei lavoratori nelle realtà complesse;
- strumento di partecipazione, in quanto l'elezione stessa promuove e sostiene un clima partecipativo.

Il rappresentante ha l'obbligo di avvertire il datore di lavoro delle eventuali inosservanze alle norme di prevenzione e dei rischi rilevati nel corso dell'azione di vigilanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Al rappresentante sono attribuiti in sintesi i seguenti ulteriori diritti:

- accede ai luoghi di lavoro;
- è consultato su la valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione;
- è consultato sulla designazione e sulla formazione degli addetti ai servizi di emergenza;
- riceve le informazioni e la documentazione inerente la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione, le sostanze ed i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- partecipa alla riunione periodica del SPP;
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avverte il RSPP dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Dirigente scolastico ed i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;

Il Medico Competente (MC)

In alcune attività produttive è necessaria una sorveglianza sanitaria in relazione ai cicli produttivi ed alle sostanze utilizzate. Nella scuola di solito non si vengono a creare situazioni di questo tipo, che rendono obbligatoria la nomina del MC. Se tuttavia i lavoratori usano i videoterminali per più di 20 ore la settimana o movimentano abitualmente carichi superiori ai 15 kg per le femmine e 25 kg per gli uomini o maneggiano nel laboratorio sostanze pericolose, il D.S. deve nominare il MC per i previsti controlli periodici.

Il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio Compiti sono

- controllare che vengano rispettate le disposizioni per la prevenzione incendi;
- verificare che siano tenute sgombre le uscite di Emergenza;
- controllare l'efficienza delle porte di uscita e dei mezzi antincendio (estintori, manichette);
- segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- attuare le procedure per l'attivazione del sistema di allarme e l'intervento dei VV.FF.;
- intervenire con i mezzi disponibili (estintori, idranti) per il primo intervento allo svilupparsi di un incendio;
- compilare il registro antincendio.

Il Servizio di Gestione delle Emergenze

La gestione delle situazioni di emergenza deve essere adeguatamente preparata e pianificata per evitare momenti di panico e mettere in salvo quanti sono presenti all'interno della struttura .

A tal fine :

- è predisposto un piano di evacuazione rapida della struttura;
- si effettuano le esercitazioni annuali previste (almeno 2). Il piano di evacuazione rapida è esposto all'Albo della Sicurezza e su tutti i piani.

Il Servizio di Primo Soccorso (SPS) e le procedure di Primo Soccorso

Nell'Istituto dovrà essere disponibile una cassetta di Pronto Soccorso con il materiale necessario al primo soccorso ed altre cassette definite punti di medicazione. Nell'ambito delle turnazioni deve essere prevista la presenza nell'istituto di almeno uno degli addetti .

In caso d'infortunio non si deve toccare l'infortunato ma avvertire subito un addetto al SPS e collaborare per le prime cure del caso; eventualmente si telefonerà al numero di Emergenza Sanitaria 118.

Azioni da compiere in caso di emergenza :

- in caso di ingestione di sostanze tossiche o corrosive sciacquare la bocca con acqua, farla espellere e cercare di tenere libere le vie respiratorie;
- in caso di inalazione di sostanze tossiche arieggiare l'ambiente e portare l'infortunato all'aria aperta;
- in caso di svenimento o coma, girare l'infortunato sul fianco per mantenere libere le vie respiratorie;
- in caso di ustioni sciacquare abbondantemente, ma delicatamente, con acqua;
- in caso di cadute o fratture aspettare l'intervento di personale esperto.

I lavoratori (studenti, docenti, personale ausiliario)

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro

In particolare i lavoratori:

- a)** osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro e/o dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b)** utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- c)** utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d)** segnalano immediatamente al datore di lavoro, o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi

direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel linguaggio comune il termine rischio viene utilizzato come sinonimo di pericolo, mentre nel contesto in cui ci muoviamo il pericolo rappresenta la proprietà intrinseca di una determinata entità (sostanza, attrezzo, ecc.) di causare danni (es. un contenitore di benzina o altro liquido infiammabile rappresenta un pericolo); il rischio è invece legato alla potenzialità o frequenza del verificarsi dell'evento dannoso ed alla gravità delle sue conseguenze (nell'esempio di cui sopra vi è un rischio quando una persona fuma in prossimità del contenitore di liquido infiammabile).

L'obiettivo ultimo del sistema di prevenzione e protezione è quello di togliere o ridurre al minimo le cause dell'infortunio definito quale evento traumatico prodotto da causa violenta in occasione di lavoro. Il più delle volte l'infortunio non è imputabile ad una sola causa, ma il risultato di una serie di circostanze originate da fattori sia oggettivi che soggettivi.

Tra i fattori oggettivi si esemplifica: la disorganizzazione, la mancanza di ordine e pulizia, il pavimento sconnesso o sdruciolevole, le scale non sicure, l'illuminazione inadeguata sia per l'intensità che per la collocazione, l'ingombro dello spazio operativo con oggetti, l'assenza di cartelli di segnalazione di pericolo, gli impianti o meccanismi privi di adeguata sicurezza. Tra i fattori soggettivi si possono elencare:

- la scarsa conoscenza della mansione unita all'inosservanza delle disposizioni tecniche impartite; si tratta di prevenire gli infortuni mediante un'adeguata preparazione all'attività

che ci si presta ad effettuare o che sarà assegnata allo studente nei laboratori;

- la confidenza, la non curanza del pericolo o l'eccesso di disinvoltura aggravate da disattenzione, negligenza, imprudenza o da scherzi pericolosi;
- le precarie condizioni psicofisiche causate a volte da stress ambientali, ansie o preoccupazioni;

Le indicazioni che seguono tendono ad assicurare una corretta e capillare applicazione della normativa vigente e forniscono al personale la dovuta informazione in materia di sicurezza ed igiene sul luogo di lavoro.

L'attività ordinaria:

L'attività ordinaria che si svolge nella scuola in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi. La condizione essenziale per il mantenimento di un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica esposta. Va segnalato tuttavia che gli allievi, rimanendo seduti ai banchi per varie ore, spesso assumono, per stanchezza o per abitudine, una posizione fisica scorretta da un punto di vista ergonomico; ciò potrebbe, nel tempo, favorire l'insorgere di forme di scoliosi. I docenti, specie quelli di educazione fisica, sono invitati a segnalare ai loro allievi questo pericolo tutte le volte che lo ritengono necessario e fornire loro le opportune istruzioni.

Il rischio di infortunio negli intervalli dell'attività didattica:

Anche nell'attività scolastica ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite; in particolare il rischio di infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne o interne, soprattutto prima dell'inizio e alla fine dell'attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.) durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio ed al termine delle lezioni;
- durante gli spostamenti delle classi da un aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
- durante l'intervallo per la ricreazione;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano;
- durante le esercitazioni nei laboratori

Misure di prevenzione e protezione

Per il personale docente

- ✓ relativamente all'uso di apparecchiature ad alimentazione elettrica, curare che le stesse siano in ottimo stato di funzionamento e che la cassetteria di collegamento sia in ottimo stato di conservazione, di adeguata sezione e di lunghezza adeguata; ogni disfunzione dovrà essere prontamente segnalata al fine di provvedere al ripristino degli elementi degradati o inefficienti
- ✓ vigilare affinché gli alunni mantengano gli arredi delle aule in ordine e secondo la disposizione prestabilita; i percorsi all'interno delle aule dovranno essere sempre sgombri da zaini, cartelle e/o materiale didattico
- ✓ sensibilizzare periodicamente gli alunni sull'importanza del rispetto delle procedure di emergenza da adottare all'interno dell'edificio scolastico in caso di evacuazione, ricordando agli alunni le figure sensibili individuate (alunni apri fila, serra fila e di riserva), le loro mansioni e le responsabilità connesse allo svolgimento del ruolo
- ✓ sensibilizzare gli alunni sulla dislocazione dei presidi antincendio a scuola (segnalatori di fumo, estintori e idranti) e sulla necessità di evitarne qualsiasi manomissione; analoga attenzione andrà posta anche nei confronti dell'individuazione delle uscite di emergenza e dei percorsi ad esse relativi

✓ per le insegnanti donne, adottare le necessarie cautele circa la possibile esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, ...) alcune delle quali (quelle virali) possono avere gravi conseguenze sulla gravidanza. Applicare le prescrizioni mediche stabilite dal medico competente e/o dal medico specialista della lavoratrice.

Rischio incendio:

Speciale attenzione deve essere prestata alla prevenzione del rischio incendio, evento non frequente nella scuola, ma potenzialmente catastrofico.

Perciò è fatto obbligo a tutti di rispettare rigorosamente il divieto di fumo segnalato da appositi cartelli.

E' vietato usare fiamme libere, se non nei laboratori attrezzati, quando è indispensabile, e per le operazioni espressamente programmate.

E' vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli e nei locali di sgombero.

E' vietato ingombrare con suppellettili o con altri ostacoli le vie di fuga per l'evacuazione, nonché bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza.

E' vietato fare uso improprio delle prese di corrente elettrica o di collegarvi apparecchi elettrici personali di qualsiasi natura (stufe elettriche, scaldini elettrici, ecc.).

E' opportuno che, a fine impiego, si spengano gli apparecchi elettrici che possono originare cortocircuiti o surriscaldamenti (fotocopiatrici, personal computer, televisori, lavagne luminose, apparecchi di illuminazione, ecc.).

Rischio elettrico

L'Ente proprietario dell'immobile è tenuto ad assicurare la rispondenza degli impianti elettrici alla normativa tecnica vigente.

E' tuttavia necessaria la partecipazione attiva e consapevole di tutto il personale che deve utilizzare l'impianto e le attrezzature elettriche con tutte le precauzioni possibili, tra le quali si esemplificano le seguenti:

- prolunghe e cavi devono essere disposti e fissati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento;
- non far passare cavi o prolunghe sotto le porte;
- usare prolunghe adatte allo scopo e che non richiedano l'uso di adattatori;
- le prese a muro dovrebbero ricevere una sola spina;
- le spine devono essere estratte agendo sulla spina stessa e non tirando il cavo;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna;
- non manomettere o modificare parti di impianto elettrico o di macchine ad esso collegate;
- le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate;
- usare spine dotate di spinotto di terra;

L'igiene ed il rischio chimico

Durante le operazioni di pulizia vanno ridotti al minimo i rischi derivanti oltre che da scivolamenti e cadute dall'alto, anche da esposizione e contatto da agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

E' necessario rispettare anzitutto le fondamentali norme igieniche:

- ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;
- pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti e dispositivi di protezione (panni, guanti, ecc.) destinati esclusivamente a quei locali;
- al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in locali chiusi;
- non lasciare secchi con acqua o altri contenitori fuori dai locali chiusi;

Tutti i recipienti contenenti prodotti chimici devono essere a tenuta e vanno sempre conservati e depositati in modo corretto ed in luoghi idonei e separati in ragione della loro incompatibilità chimica. Prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; l'etichetta di un prodotto permette di conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Il personale addetto alle pulizie dovrà utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuale (per.es. guanti) forniti dalla istituzione scolastica.

Misure di prevenzione e protezione

Per i collaboratori scolastici

- ✓ relativamente all'uso di apparecchiature usate per la pulizia dei locali ad alimentazione elettrica, curare che le stesse siano in ottimo stato di funzionamento e che la cassetteria di collegamento sia in ottimo stato, di adeguata sezione e di lunghezza adeguata; ogni disfunzione dovrà essere prontamente segnalata al fine di provvedere al ripristino degli elementi degradati o inefficienti. Adottare particolari cautele se tali apparecchiature e relativi cavi di collegamento sono adoperati su superfici bagnate; utilizzare le attrezzature conformemente ai manuali d'uso, effettuando le opportune verifiche prima del loro utilizzo
- ✓ nell'esecuzione dei lavori di pulizia dei pavimenti, utilizzare idoneo vestiario e calzature antiscivolo; segnalare sempre le superfici scivolose. Particolare attenzione deve essere prestata durante la pulizia dei vetri delle finestre che possano esporre l'operatore al rischio di caduta dall'alto.
- ✓ È vietato qualsiasi lavoro di pulizia delle superfici esterne delle finestre, a meno che queste non siano completamente apribili e quindi pulibili dall'interno, senza la necessità di sporgersi né salire su scale.
- ✓ relativamente alle attività di pulizia dei locali, ove siano impiegati sostanze e prodotti detergenti che potrebbero esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo (alcool, candeggina, ammoniaca, etc) dovranno essere impiegati i dispositivi di protezione individuale preventivamente messi a disposizione dei collaboratori (mascherine e guanti di protezione); ogni collaboratore scolastico sarà tenuto ad essere informato sul corretto uso dei prodotti chimici, avvalendosi delle schede di sicurezza allegate (disponibili e consultabili con la confezione dei prodotti) e delle istruzioni fornite dal personale più esperto e/o dal diretto superiore. I prodotti per la pulizia saranno depositati in luogo idoneo non accessibile alle persone non autorizzate.
- ✓ le operazioni di sostituzione del toner delle stampanti dovranno essere condotte con l'uso di guanti usa e getta; le cartucce esaurite saranno gettate sigillate nell'apposito contenitore. I toner esauriti devono essere smaltiti quali rifiuti speciali.
- ✓ le operazioni di movimentazione dei carichi (spostamento dei banchi, di altri elementi di arredo o di altri oggetti pesanti) andranno condotte secondo procedure che non esponano gli operatori ai rischi specifici connessi all'attività (insorgenza di disturbi lombari e/o a carico del rachide);

- ✓ curare la disposizione ordinata degli arredi nei locali di lavoro e di stoccaggio dei materiali; segnalare anche la precaria stabilità di scaffalature nonché la presenza di cedimenti
- ✓ assicurarsi che i serramenti delle uscite di emergenza risultino efficienti, che le uscite risultino sgombre da materiali che potrebbe limitare il deflusso delle persone; le uscite devono risultare sempre praticabili durante l'apertura della scuola
- ✓ assicurarsi che i quadri elettrici siano facilmente apribili e restino chiusi durante le attività scolastiche; l'accesso ai comandi sarà regolato secondo i turni di lavoro prestabiliti
- ✓ per le donne in stato di gravidanza, applicare le prescrizioni stabilite dal medico competente o dal ginecologo della lavoratrice, ivi compresa la sospensione dal lavoro, al fine di eliminare il rischio di esposizione ad agenti infettivi delle tipiche malattie infantili (morbillo, rosolia, ...) che possono provocare gravi conseguenze al feto.
- ✓ controllare l'efficienza dei servizi igienici, delle apparecchiature e degli impianti idraulici, degli interruttori elettrici posti nei locali; questi dovranno essere muniti di apposite mascherine gommate di protezione
- ✓ controllare l'efficienza delle scale portatili (presenza di apposite guarnizioni alla base dei montanti, cordelle di raccordo, ...); le operazioni che prevedano rischio di instabilità della scala dovranno essere condotte con l'ausilio di più persone che ne assicurino la stabilità
- ✓ assicurarsi che i presidi antincendio non vengano manomessi
- ✓ assicurare il necessario ricambio dell'aria nei locali di deposito, nei bagni, nel locale ad uso fotocopie, ecc...

Disposizioni E Ordini Di Servizio

Fatte le debite premesse, nell'applicazione e nel rispetto delle norme vigenti in argomento di sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, il Dirigente Scolastico impartisce pertanto le seguenti disposizioni.

Disposizioni Valide Per Tutti

Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).

Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).

Verificare l'idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.

Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore.

Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.

Disposizioni In Situazioni Particolari Di Rischio

a) Aule speciali e laboratori

Durante ogni attività svolta in aule speciali e laboratori è necessario che le attrezzature di lavoro (qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro) siano adeguate all'attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute come previsto dalla normativa vigente.

b) Rischio palestra

Per minimizzare le situazioni di rischio durante l'attività di educazione fisica si devono rispettare le seguenti regole:

Utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antisdrucciolo.

Attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza.

Informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei.

Non utilizzare le attrezzature in modo improprio e senza l'autorizzazione del docente.

Eseguire un accurato riscaldamento muscolare.

E' opportuno che i docenti diano norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta per sua natura particolari rischi e che evitino di far svolgere esercizi non confacenti alle reali capacità delle persone. Si rammenta che in palestra durante l'attività di educazione fisica, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno pertanto i medesimi obblighi illustrati nel presente documento.

Uso di attrezzature munite di video-terminali (VDT)

Le disposizioni di questi articoli si applicano ai lavoratori che utilizzano attrezzature VDT in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali.

Pertanto, tutto il personale (docenti, assistenti amministrativi e tecnici, allievi) devono utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore a tre ore consecutive giornaliere e comunque inferiore alle ore 20 settimanali.

Chiunque utilizzi il computer per lunghi o brevi periodi, anche per meno di 20 ore settimanali, deve comunque, conoscere alcune regole di comportamento:

- correggere la propria posizione (errori di postura);
- variare le attività, effettuando pause periodiche (minimo 15 minuti ogni due ore);
- usare attrezzature idonee (sedili ergonomici, piani di lavoro con superfici non riflettenti, eventuale poggiatesta ecc.);
- corretta illuminazione naturale ed artificiale;

Rischio scale

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse. Il lavoratore in questione deve avere a disposizione scale adeguate al lavoro da svolgere, in particolare egli deve usare sempre:

- scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
- scale stabili;
- scale con dispositivi antidrucciolevoli alle estremità sia inferiori che superiori;

L'uso della scala deve essere effettuato con l'assistenza di un collega, inoltre, non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa può trovarsi un lavoratore in opera.

Un'attenzione particolare va posta quando si usano scale in prossimità di finestre: in tali condizioni è fatto obbligo di abbassare le tapparelle.

Movimentazione manuale dei carichi

Si intendono per movimentazione manuale dei carichi le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, comprese le azioni di sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico. E' necessario evitare di eseguire sollevamenti manuali, ricorrendo il più possibile ad ausili meccanici.

Le lesioni dorso-lombari rappresentano uno dei principali rischi cui sono soggetti i lavoratori che movimentano manualmente carichi pesanti. Per questo motivo è importante che il lavoratore conosca le particolari tecniche per una corretta movimentazione dei carichi e si attenga scrupolosamente a quanto di seguito indicato:

- esaminare preventivamente il carico per verificarne il peso che deve essere inferiore a 25 kg per gli uomini e a 15 kg per le donne;
- assicurarsi che il carico non sia ingombrante o difficile da afferrare;
- assicurarsi che il corpo sia in posizione stabile in modo da rendere più sicuro il sollevamento;
- durante il sollevamento fare leva sulla muscolatura delle gambe, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena che deve essere mantenuta eretta;
- mantenere il carico vicino al busto tenendo le braccia piegate;
- evitare torsioni del busto e le inclinazioni del tronco;
- accertarsi che la mole del carico permetta di avere piena visibilità del tragitto da percorrere;

Esercitazioni in laboratorio

Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei prodotti usati e con l'eventuale esposizione ad agenti, chimici, fisici e biologici.

Al riguardo è necessario ricordare che, ai sensi del D.M. Pubblica Istruzione 29 settembre 1998, n.382, " le attività svolte nei laboratori.... hanno istituzionalmente carattere dimostrativo - didattico". Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati ad operare direttamente, tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti e dei loro collaboratori.

L'uso di ogni laboratorio è specificatamente regolamentato, con particolare riferimento alla prevenzione e protezione contro l'incendio ed all'eventuale presenza di prodotti o rifiuti pericolosi.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme d'uso affisse all'ingresso dei singoli laboratori e della segnaletica esposta e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti, chiedendo ai docenti o ai collaboratori tecnici eventuali chiarimenti in merito.

L'attività di ciascun laboratorio viene programmata a cura del docente preposto.

I docenti, in collaborazione con il personale addetto controlleranno il regolare funzionamento delle apparecchiature prima del loro uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne;

controlleranno l'efficienza dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale, esigendone l'effettivo uso, ove necessario; daranno agli allievi le istruzioni per la corretta esecuzione delle operazioni.

Gli allievi debbono osservare le disposizioni ricevute, rispettando le indicazioni della segnaletica, devono astenersi da operazioni non espressamente previste, devono comunicare immediatamente al personale addetto eventuali anomalie nel funzionamento delle attrezzature.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dal personale addetto.

Durante l'attività di laboratorio, ai fini della sicurezza, gli allievi sono equiparati ai lavoratori ed hanno l'obbligo di osservare le disposizioni previste.

In particolare, nel laboratorio di chimica devono essere osservate le seguenti raccomandazioni:

- Esigere che gli studenti indossino un idoneo camice e raccolgano con retina i capelli lunghi;
- Fare in modo che durante l'esercitazioni, qualora i docenti lo ritengano necessario, che gli allievi utilizzino dispositivi di protezione individuale;
- Verificare prima di ogni esercitazione che la cappa di aspirazione sia efficiente;
- Riporre i contenitori dei prodotti infiammabili negli appositi armadi;
- Predisporre bacini di contenimento intorno a recipienti contenenti sostanze pericolose;

Rischio fumo

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi. Nelle scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori.

Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (per motivi di carattere educativo)

Rischio rumore

L'inquinamento acustico in ambiente scolastico non ha in genere caratteristiche di continuità e di elevata intensità e, quando è presente è attribuibile a fattori interni riconducibili all'affollamento di aule, spazi comuni, palestre in rapporto ad esuberanti comportamenti degli studenti. Va comunque sottolineato che il rumore in questo contesto non si qualifica come rischio specifico, quanto piuttosto come potenziale rischio generico, che tuttavia può determinare, in talune circostanze, condizioni di disagio e possibili effetti negativi sulla salute.

IL PIANO DI EMERGENZA

In ambito scolastico le situazioni critiche che possono innescare una condizione di emergenza si possono genericamente codificare nelle seguenti tre categorie:

- 1-** eventi connessi con le attività che si svolgono nell'ambiente scolastico o con le caratteristiche proprie dell'ambiente stesso;
- 2-** eventi determinati da cause esterne, connesse con la realtà territoriale in cui è inserito l'edificio scolastico (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme)
- 3-** eventi derivanti da un'azione umana volontaria (attentato);

Il piano di emergenza è lo strumento finalizzato a fronteggiare le condizioni appena descritte ed a ridurre i danni che ne potrebbero derivare.

In concreto è lo strumento organizzativo che contiene l'insieme delle misure, delle procedure e delle azioni da attuare al verificarsi di eventi pericolosi.

L'azione che si considera più sovente in un piano di emergenza è l'evacuazione, ma quest'ultima non è che una delle possibili risposte da attuare al verificarsi di una situazione di crisi ed è quella che permette di allontanarsi dal pericolo con maggiore efficacia.

In particolare il piano di emergenza si propone i seguenti obiettivi:

- soccorrere le persone;
- permettere l'allontanamento delle persone dalla fonte di pericolo;
- prevenire ulteriori incidenti derivanti dalla situazione di origine;
- prevenire e limitare i danni alla scuola ed all'ambiente circostante;
- isolare e bonificare l'area interessata all'incidente;
- assicurare il coordinamento interno con i servizi di emergenza esterni (vigili del fuoco, soccorso sanitario, protezione civile);
- contenere i danni e riportare rapidamente la situazione alla condizione di normale attività;

Di seguito si riporta uno stralcio del piano di emergenza:

NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

Interrompere tutte le attività

Lasciare gli oggetti personali dove si trovano

Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare

Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;

Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.

Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;

Seguire le vie di fuga indicate;

Non usare mai l'ascensore;

Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) ufficio tecnico, Enel

SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; - coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del

rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).

- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;

- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.

- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:
avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.
Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'ufficio tecnico comunale;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'ufficio tecnico comunale;

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.






SCHEDA 8 - NORME PER I GENITORI

Il Capo d'Istituto deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il non precipitarsi a prendere i figli per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

Cenni sull'uso degli estintori: Classi di incendio

Sono definite 5 classi di incendio, ognuna indicata dall'apposito pittogramma.

Classi	Natura del fuoco	Materiali attribuiti
	Fuochi di materie solide, generalmente di natura organica, la cui combustione avviene con produzione di braci	Carta, Legna, Segatura, Truciolì, Stoffa, Rifiuti, Cere, Cartoni, Libri, Pece, Carboni, Paglia, Torba, Bitumi grassi, Carbonella, Fuliggine, Celluloide, Vernice alla nitro, Stracci unti, Materie plastiche, Pellicole, Tutto quanto forma brace, Solidi
	Fuochi di liquidi o di solidi che si possono liquefare a temperature relativamente basse.	Nafta, Benzina, Petrolio, Alcool, Olii pesanti, Etere, Glicerina, Vernici, Gomme, Resine, Fenoli, Zolfo, Trementina, Liquidi infiammabili, Solidi che si possono liquefare
	Fuochi gas	Metano, Cloro, Gas illuminante, Acetilene, Propano, Idrogeno, Cloruro di metile, Gas infiammabile
	Fuochi di metalli	Magnesio, Potassio, Fosforo, Sodio, Carburi, Electron (Al-Mg), Metalli infiammabili
	Fuochi apparecchiature elettriche	

Estintori a polvere polivalente – Fuoco classe A, B, C

Gli estintori a polvere polivalente sono adatti all'impiego nei laboratori; però, possono provocare notevoli danni. I residui di polvere possono infiltrarsi nelle apparecchiature elettriche e danneggiare l'ottica, gli specchi ecc. delle apparecchiature di laboratorio.

Estintori a CO₂ -Fuoco classe B, C

ATTENZIONE: la CO₂ e temperatura molto bassa, può provocare alla pelle lesioni (ustioni). Impugnare il manicotto per indirizzare il getto.

I principali componenti di un estintore sono:

1. tubo di erogazione;
2. leva di comando;
3. bombola;
4. manometro;
5. dispositivo di sicurezza

Come si usa l'estintore

- Tirare il fermo che blocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.
- Ruotare il dispositivo di sicurezza in maniera tale da rompere il sigillo plastico di garanzia.
- Estrarre dalla propria sede il dispositivo di sicurezza tirando con decisione e verso l'esterno il gancio.
- Impugnare saldamente l'estintore dalla parte bassa della maniglia di erogazione senza premere in quella superiore.
- Dirigersi verso l'incendio con calma, analizzando nel contempo l'entità dell'incendio, la direzione del vento e la tipologia del materiale che brucia.
- Azionare l'estintore alla giusta distanza (variabile con l'intensità del calore emanata dalla fiamma stessa) per colpire il focolare con la massima efficacia del getto. - Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per poi proseguire verso quelle più lontane.
- Dirigere il getto dell'agente estinguente alla base della fiamma.
- Se si tratta di incendio di un materiale liquido, operare in modo che il getto non causi la proiezione, del liquido che brucia, al di fuori del recipiente; ciò potrebbe causare la propagazione dell'incendio.
- Durante l'erogazione muovere leggermente a ventaglio l'estintore avvicinandosi al fuoco lentamente e tenendo sempre l'estintore in azione.
- Operare sempre sopra vento rispetto al focolare, per evitare di essere investiti dai fumi della combustione.
- In caso di contemporaneo impiego di due o più estintori gli operatori non devono mai operare da posizione contrapposta, ma muoversi preferibilmente verso una unica direzione o operare da posizioni che formino un angolo (rispetto al fuoco) non superiore a 90°. In tal modo non verranno proiettate parti calde, fiamme o frammenti del materiale che brucia contro gli altri operatori.
- Durante lo spegnimento, evitare di procedere su terreno cosparso di sostanze facilmente combustibili.

- Operare a giusta distanza di sicurezza, esaminando quali potrebbero essere gli sviluppi dell'incendio ed il percorso di propagazione più probabile delle fiamme. - Indossare i mezzi di protezione individuale prescritti.
- Prima di abbandonare il luogo dell'incendio verificare che il focolaio sia effettivamente spento e sia esclusa la possibilità di una riaccensione.
- Abbandonare il luogo dell'incendio, in particolare se al chiuso, non appena possibile. - Riposizionare l'estintore al proprio posto.

Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Classe di Incendio	Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti					
		Acqua		Schiu ma	CO ₂	P	H 1
		Getto Pieno	Nebulizz. Vapore				
A INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INGANDESCENTI	Legnami, carta e carboni						2
	Gomma e derivati						2
	Tessuti naturali					☼	2
	Cuoio e pelli	☼	☼	☼		☼	2
	Libri e documenti	☼	☼	☼		☼	2
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	☼	☼	☼		☼	2
B INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
	Automobili						
C INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno						
	Metano, propano, butano						
	Etilena, propilena, e acetilena						
D INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA- MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE.	Nitriti, nitriti, clorati e perclorati						
	Aloidi di alluminio				☼		
	Peroxido di bario, di sodio e di potassio						
	Magnesio e manganese						
	Sodio e potassio						
	Alluminio in polvere						
E INCENDI DI APPAREC- CHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE:	Trasformatori					☼	
	Alimentatori					☼	
	Quadri ed interruttori					☼	
	Motori elettrici					☼	
	Impianti telefonici					☼	

Legenda

	USO VIETATO	1	- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI
	SCARSAMENTE EFFICACE	2	- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
	EFFICACE	3	- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI
☼	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		

Tipi:

P = Polvere, **H** = Halon, **S** = Schiuma, **AC** = Acqua, **CO₂** = Anidride carbonica,

SOSTANZA	CARATTERISTICHE	EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente	Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli
		In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.

Procedure per l'evacuazione dell'edificio scolastico

Appena convalidato il segnale generale d'allarme, ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale i locali devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere le aree di raccolta esterne prestabilite, osservando le seguenti procedure di comportamento:

✓ Gli assistenti ausiliari spalancano i battenti di tutte le uscite d'emergenza che possono raggiungere senza pericolo, provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica; il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione, sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di esodo e interviene in soccorso di quanti si trovassero in difficoltà; successivamente controllano che ai vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati.

✓ Qualora la situazione richieda di comunicare l'ordine di evacuazione a voce (assenza di energia elettrica), questo dovrà essere dato aula per aula.

✓ I professori prendono il registro di classe per eseguire successivamente l'appello, il modulo di evacuazione, una penna ed impartiscono l'ordine di evacuazione.

✓ Ai professori è assegnato il compito di controllare che gli allievi aperi e serra fila eseguano correttamente il compito assegnato e di intervenire laddove si dovessero determinare condizioni di panico e/o esuberanza, ilarità, ..ecc. Una volta raggiunta l'area di raccolta in luogo sicuro faranno pervenire al dirigente scolastico, con l'ausilio dei ragazzi serra fila, il modulo di evacuazione con i dati sul numero di allievi presenti ed evacuati, eventuali dispersi e/o feriti.

✓ Gli insegnanti di sostegno cureranno l'evacuazione unicamente degli alunni portatori di disagio loro affidati, predisponendola opportunamente in coda alla classe e soccorrendo eventualmente altri alunni in difficoltà.

✓ Gli alunni in classe, ricevuto l'ordine di evacuazione, adottano il seguente comportamento:

1. interrompono ogni attività
2. si dispongono in fila dietro gli alunni aperi fila e davanti agli alunni serra fila
3. non raccolgono gli oggetti personali e/o capi di abbigliamento

4. abbandonano rapidamente senza correre e spingere i compagni il locale, dirigendosi per la via di emergenza all'area esterna di raccolta prestabilita.

✓ Gli alunni che si trovassero isolati dal resto della classe, si aggregano se possibile alla classe o al gruppo più vicino, segnalando la propria presenza agli altri; se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina;

appena giunti presso il luogo sicuro all'esterno, raggiungono l'area di raccolta assegnata in precedenza alla classe di appartenenza.

✓ Coloro che sono riuniti nei locali comuni (aula video, biblioteca, laboratori ecc.) si attengono alle istruzioni impartite dai professori presenti e in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di emergenza indicate.

Pronto soccorso

Nell'ambiente di lavoro, anche laddove siano state adottate tutte le precauzioni necessarie, il concorso di più cause può talvolta determinare un evento dannoso, le cui conseguenze sono spesso legate alla tempestività del primo soccorso.

Ogni plesso scolastico è dotato di cassette di Pronto Soccorso, custodite in luogo individuabile con segnaletica appropriata, per garantire un primo soccorso rapido ed efficace da parte degli addetti.

Procedure di primo soccorso (linee guida)

Ogni lavoratore può essere di aiuto in occasione di eventi traumatici e/o all'insorgere di patologie improvvise. In attesa dei soccorritori professionali, il lavoratore può aiutare l'infortunato a mantenere le sue funzioni vitali.

In caso di infortunio, se necessario richiedere l'intervento del servizio di pronto soccorso. In questo caso, dopo aver fornito l'indirizzo della scuola, descrivere con chiarezza:

1. il numero delle persone da soccorrere
2. se le persone infortunate sono prive di conoscenza
3. se sono presenti ferite evidenti o segni di ustioni
4. se la respirazione è normale

COSA NON FARE

- ✓ non cercare di muovere la persona infortunata (specialmente se si sospettano fratture)
- ✓ non tentare di rinvenire l'infortunato con acqua fredda o lievi percosse sul viso
- ✓ non praticare alcuna somministrazione di medicinali
- ✓ non somministrare bevande, specialmente alcolici

COSA FARE

- ✓ assistere psicologicamente l'infortunato
- ✓ aiutare la respirazione slacciando gli indumenti stretti
- ✓ coprire l'infortunato con coperte o altro (se la temperatura è bassa)
- ✓ attuare le seguenti norme in relazione al tipo di sintomi:

<i>Infortunio</i>	<i>sintomi</i>	<i>azioni</i>
Ferite	Emorragia di sangue: sangue rosso vivo arterioso sangue rosso scuro venoso	lavare e disinfettare la ferita coprire la ferita con garza idrofila fasciando l'arto ferito applicare il laccio emostatico
Epistassi	Emorragia dal naso	applicare impacchi freddi sulla fronte evitare di far soffiare il naso
Contusioni	Contusione celebrale: perdita di conoscenza, pallore Contusione toracica: dolori acuti al petto, difficoltà di respirazione, espettorato sanguigno Contusione addominale: pallore sudorazione fredda, difficoltà di respirazione	in tutti i casi far distendere l'infortunato e applicare impacchi freddi
Distorsioni, lussazioni, strappi muscolari, fratture	La parte colpita appare bluastra, gonfia, molto dolorante	mantenere l'arto infortunato immobilizzato non tentare mai di far rientrare la frattura se si sospetta la frattura della colonna non tentare di spostare l'infortunato
Colpi di calore	Vertigini, offuscamento della vista, perdita di senso, convulsioni	portare l'infortunato in un luogo fresco fare impacchi freddi
Lesioni agli occhi	Dolore agli occhi, impossibilità di tenere gli occhi aperti	non strofinare gli occhi e tendendoli chiusi favorire la lacrimazione
Morsi di insetti	Dolore superficiale	estrarre il pungiglione e disinfettare
Folgorazione		interrompere la corrente allontanare la vittima dalla sorgente usando un bastone o altro mezzo isolante non toccare direttamente la persona per non essere colpiti dalla scarica elettrica

La segnaletica di sicurezza

Nei luoghi di lavoro i rischi e gli obblighi che riguardano i lavoratori devono essere sempre segnalati da appositi cartelli che hanno la funzione di promemoria per il lavoratore; la sicurezza di un luogo di lavoro è anche un modo di pensare e comportarsi, non solo una legge da rispettare.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione.

L'efficacia della segnaletica di sicurezza dipende da una estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile.

L'impiego della segnaletica ha in generale i seguenti scopi:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Si definisce come dispositivi di protezione individuale una qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI costituiscono i mezzi che la scuola deve impiegare qualora tutte le altre misure, di tipo collettivo, tecniche e procedurali, lascino ancora un livello non accettabile di rischio residuo. Affinché il DPI sia efficace nei confronti del rischio considerato occorre che siano assicurate le seguenti condizioni:

- Il DPI deve essere utilizzato sistematicamente tutte le volte che il soggetto è esposto ad un rischio;
- Il DPI deve essere conservato in efficienza;
- Essendo, in genere, il DPI a contatto con parti del corpo è opportuno che vengano assicurate opportune norme igieniche, quali lo scambio tra persone;